(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.80 la copia. — Per l'estero, se spedito direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.80 circa.

Anno ~~XI~~ VIII N. 49

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine

UDINE 8 Dicem. 1907

Genitori,

La massoneria unita al socialismo pretende calpestare i vostri diritti inviolabili. Leggete:

L'*Avvenire d'Italia* nel passato ottobre scriveva: «Il grande oriente Ettore Ferrari ha diramato una circolare ai venerabili delle loggie per raccomandare a tutti i fratelli ∴ di intensificare l'azione anticlericale e di propugnare l'istruzione laica».

E l'*In Attesa* annuncia che il 19 Novembre fu tenuta a Milano un'adunanza di massoni e di socialisti per accordarsi sul modo di opporsi alle giuste domande dei padri di famiglia.

E noi liberi cittadini, ci lasceremo metter sotto i piedi dai nemici di Dio? Permetteremo che pochi prepotenti impongano il loro arbitrio a tutti gli italiani?

Ai settari, che vogliono trascinare i figli nostri all'ateismo forzato, rispondiamo con nobile e dignitosa fierezza:

No, non vogliamo la scuola laica!

La grande maggioranza degli Italiani è cristiana; perchè dunque la scuola di tutti deve essere laica?

La scuola elementare è fatta per il popolo, deve rispondere ai bisogni ed ai desideri del popolo. La scuola senza religione tradisce la fiducia delle famiglie e si ride della loro volontà cento volte e solennemente proclamata.

Col diritto dunque, che la natura ci dà e ci riconosce la legge, *domandiamo che ai nostri figliuoli sia impartita nelle scuole l'istruzione religiosa da persone adatte e di nostra fiducia.*

I massoni ed i socialisti allevino come vogliono i loro figli; ma non impediscano a noi di educare come vogliamo i nostri!

La coscienza del Popolo

Il popolo, se vuol essere un popolo [illegible] di questi tempi, deve attendere a formarsi la coscienza.

Che intendiamo dir qui quando diciamo: *formarsi la coscienza?* — Intendiamo dire che esso deve istruirsi, educarsi, [illegible] fare, conoscere la sua forza, e usar bene de' suoi diritti, della sua forza e procurarsi così il miglioramento proprio materiale e morale.

Domando: il popolo conosce questo, fa questo oggi? — Magari! ma, pur troppo, no!

Andiamo al pratico: Quanti sono che conoscano i loro doveri come capi-famiglia, come membri del Comune, come cittadini, e adempiamo poi a quei doveri? Che dicano, per es.: Senza religione la famiglia non va: ebbene, io voglio che nella mia famiglia la religione sia essa la guida di tutto; lo voglio; e darò quindi buoni insegnamenti, buoni esempi: e libri perversi, e giornalacci e soggetti cattivi in casa mia, no?

Che dicano: Il Comune è come una famiglia anch'esso: bisogna occuparsene e veder che vi siano a capo persone pratiche, sì; ma oneste, a modo. Ma questo signor sindaco, questa Giunta, questi consiglieri che vi sono ora fan tutt'altro che procurar il bene del Comune; bisogna *cambiar banca*? Che dicano: questo... caro segretario, questi signori insegnanti, questo... caro signor dottore fan tutt'altro che far da segretario, da insegnanti, da medico: *finiamola!*

Vengono le elezioni; troverete di quelli che voteranno per Tizio, per Caio, per Sempronio non badando punto al bene, ma votando così per ragioni di famiglia, per amicizia, per chissà quali motivi; alle volte vi venderanno magari il voto per un paio di lire, fors'anche per un mezzo litro.

E' esser uomini? è aver coscienza, dignità questo? Per me questo è un mostrarsi pecore, un mostrarsi anime vendute, un popolo di fantocci. E si fan poi i lamenti perchè i deputati fan leggi inique, perchè il Comune va male, le tasse crescono, perchè gli eletti — dopo eletti — tengon magari il piè sul collo!

Che vergognosa commedia questa!

—

Andiamo avanti:

un popolo che ha coscienza di sè [illegible] anche attendere a migliorare le sue condizioni dal lato materiale.

Ebbene, domandate a certuni: C'è da voi una *Latteria sociale?* — No. — E una *Cassa rurale* c'è? — No. — E una *Assicurazione sul bestiame?* e un *Circolo* [illegible]? — No. — E una *Società operaia*, ma di quelle che hanno un po' di *in nomine Patris?* — No. — Ma dunque che c'è da voi? nulla? — Mah — nulla!

Oh buon popolo del... cinquecento! *Formarsi la coscienza!* Capite? aprir gli occhi finalmente! esser uomini dei *nostri* tempi!

—

Come formarsi la coscienza? — Coll'abbonarsi e leggere il giornaletto che insegna i diritti e i doveri, quello che si ha a fare o non fare; col procurarsi qualche buon libro, di quelli che insegnano le cose per bene; col rivolgersi a delle persone oneste che desiderano insegnar bene; coll'osservare il bene che in altri luoghi han portato le nostre istituzioni, ecc. ecc. Ah se il popolo volesse aprir finalmente gli occhi! se volesse riconoscere la sua forza e usar bene della sua forza!

In molti luoghi l'ha fatto, e vediamo che lì le cose van bene sotto tutti i riguardi; buoni amministratori del Comune, buoni insegnanti, il segretario e il medico che filan diritto, associazioni pel miglioramento materiale e morale... Insomma quanto si può desiderare di bene.

In altri invece siamo ancora al... cinquecento!

Via! fino a quando? *Wolf.*

NEL MONDO POLITICO

Il processo Nasi è stato prorogato a tempo indeterminato dal presidente perchè la Camera affermi se è sì o no legale l'arresto di Nasi ordinato dal Presidente. Si tratta di stabilire se l'arresto violò l'immunità parlamentare.

— La Camera dorme: molti deputati sono assenti. Si annunciano vari progetti di legge interessanti. Ne tratteremo quando si discuteranno.

— Alla Camera francese ogni mercoledì si discute una legge tiranna che vuole appropriarsi i legati per messe ed officiature lasciati per testamento: una vera violazione della libertà.

— Bülow, presidente del Consiglio germanico, ha annunciato una legge con la quale vuol soffocare brutalmente la nazionalità polacca. Tutte le coscienze civili si ribellano. Non hanno sofferto già troppo i poveri polacchi, per le leggi già vigenti tendenti a comprimerli e schiacciarli! Altro che lo Czar delle due Russie!

Al Reichstag Bülow si è scagliato volgarmente contro gli amici nostri del Centro, semplicemente perchè condussero una vigorosa campagna coloniale per togliere di mezzo scandali enormi.

Intanto cresce il debito germanico, anche per i nuovi armamenti, a dismisura e non si sa dove si andrà a finirla.

— Le voci di un movimento repubblicano serio in Portogallo, contro il Re perchè ha concesso la dittatura al primo ministro Franco, che non vuol radunare il Parlamento, queste voci non hanno serio fondamento. Certo v'ha un partito, che ha però la maggioranza contro Franco, ma non contro il Re.

— In Austria il ministero è un po' in imbarazzo. Si teme lo scioglimento della Camera.

— La terza Duma in Russia è devota dello Czar. Quindi non ci sono timori di una sua prossima morte, come toccò alle due prime.

Nel campo dei rossi

Affittato.

La *Scintilla* di Ferrara — organo dei sindacalisti — continua senza posa a tirare a palle infuocate contro Enrico Ferri. Enrico Ferri, dice la *Scintilla*, ebbe in consegna l'*Avanti* dal partito socialista rivoluzionario trionfante nel congresso di Bologna. Leonida Bissolati che era delegato dal partito riformista — quand'era in maggioranza — dovette lasciare l'*Avanti*. Il quale quindi, sotto Ferri, assunse un atteggiamento rivoluzionario. Ma ora il giornale cambia rotta per... una questione di stomaco. Avendo bisogno di quattrini, Ferri si è buttato in braccio ai danarosi riformisti ai quali — dice la *Scintilla* — ha affittato il giornale. Ferri — senza lasciare il posto — s'è tramutato in Bissolati riguardo all'indirizzo politico e riguardo al punto finanziario in Leone patteggiante con gli Scarano.

I salvatori dell'Avanti.

E la *Scintilla* vuole sieno pubblicati i nomi dei salvatori dell'*Avanti*. Chi sono? quanti sono? Il giornale non sarebbe caduto in mano di borghesi sfruttatori? La *Scintilla* dice sapere a ogni modo che moltissimi tra i salvatori dell'organo magno del partito socialista sono massoni ed ebrei. Non per nulla — soggiunge il periodico ferrarese — l'*Avanti* batte le mani a Ernesto Nathan!

E prosegue: «A noi basta il nome del conte Francesco Pullè, massone notissimo, membro del consiglio superiore della P. I., prossimo futuro senatore socialista».

Un Pullè caratista dell'*Avanti!* Ma siamo desti o sogniamo?

Il Fregoli socialista.

Con impareggiabile prestanza e disinvoltura — dice la *Scintilla* — Enrico Ferri che profilò l'ombra della sua bella persona sulle schiere del socialismo rivoluzionario, al tempo di un suo memorabile articolo sul metodo della lotta di classe, ora si protende tutto a tutelare il blocco dei liberali romani, dei Baccelli e dei Sabatini.

Ormai il carnevale più pazzo balla la sua più fantasmagorica sarabanda nel partito socialista ed Enrico Ferri, truccato del nuovo costume di carabiniere della civiltà, può ridersi della voce molesta di un povero piccolo giornaletto di provincia e... tacere.

La condanna di un giornale socialista per oltraggio al pudore.

Scrivono da Pinerolo: Il periodico l'*Ascesa*, organo del partito socialista venne sequestrato per offese al pudore e al buon costume.

Dovevano rispondere della pubblicazione il gerente responsabile, direttore della locale Officina del gas, autore della pubblicazione incriminata.

Il tribunale accordando loro il beneficio della condizionale, li condannò ad un mese di reclusione e a lire 100 di multa.

Ai padri di famiglia

I delitti — la corruzione — le cause.

Il dottor Garnier, capo-medico della prefettura di Polizia a Parigi, ha pubblicato un rapporto, del quale risulta che mentre il numero dei delitti commessi da adulti rimane stazionario, quello dei delitti perpetrati dai giovani «aumenta in proporzioni assolutamente anormali.». A Parigi in dodici anni il numero dei giovani delinquenti è sestuplicato.

D'onde proviene questo male?

Qui, padri e madri di famiglia, seguite con attenzione il ragionamento:

«I delitti sono ascesi da 8000 a 20,000 scrive il sig. Guillot, giudice istruttore, e non può sfuggire ad alcun uomo sincero che questo spaventoso aumento di criminalità fra i giovani, coincise con i cambiamenti apportati nell'insegnamento pubblico».

Questo è tanto chiaro che gli anticlericali più violenti, i giornali più *bloccardi* sono obbligati a riconoscere che il rilassamento e la corruzione dei costumi sono il prodotto diretto dell'insegnamento materialista e ateo dato nelle scuole dello Stato, dove il fanciullo sente dire quotidianamente dai suoi maestri, che Dio non esiste, che non c'è anima nè vita futura, che bisogna considerare gli insegnamenti dei preti come anticaglie e gli atti più belli della religione come superstizioni ridicole etc.

Ecco la confessione di un giornale «bloccardo», il *Lyon républicain*: «Una cosa indiscutibile è la delinquenza dei giovani dai sedici ai venticinque anni che è in progresso vergognosamente crescente, e veramente strabocchevole. E non sono che una quindicina d'anni che viene constatata questa depravazione perversa dei giovani, e, il più delle volte, anche dei fanciulli.

«Una rivista a posto la questione se lo Stato, il quale ha fatto il massimo per l'istruzione dell'infanzia e della gioventù non si sia contentato del minimo per l'educazione.»

Ed ecco perchè vi sono dei «reazionari» che non vogliono inviare più i loro figli alla scuola laica!...

Alcune settimane fa il sig. Gèroult-Richard confessava malinconicamente nel suo giornale *Lessidor*: «Il partito radicale ha sostituito alle *antiche sanzioni inscritte nel catechismo, la paura del gendarme.* Ora questa paura non basta sempre a mantenere il popolo nella via del bene.»

Finalmente il sig. Bernard, deputato di Indre et Loire, ha fatto questa preziosa confessione:

«Una delle ragioni della delinquenza è la fine dell'ideale religioso, e nessun ideale l'ha rimpiazzato.»

Ecco dunque la scuola laica condannata dai suoi propri amici! Tanto è vero che «la religione è il più grande e il più utile dei soggetti che si possa proporre agli uomini.

Quindi il dovere più sacrosanto dei genitori è di dare l'istruzione religiosa ai figli. A questi il pane dell'anima non è meno necessario del pane materiale del corpo. Inviateli regolarmente al Catechismo assicuratevi che vi siano andati.

Prima del Catechismo fate dare loro la lezione; poi guardate come sono state ritenute le spiegazioni.

Il focolare domestico è un santuario dove il padre e la madre devono insegnare da se stessi l'amor di Dio ai loro figli.

Noi facciamo insieme delle lunghe conversazioni sul catechismo, scrive il generale De Sonis, parlando della sua piccola famiglia. Spero bene che questi cari figli saranno un giorno dei buoni cristiani: ecco la mia ambizione».

Garcia Moreno, l'illustre presidente della Repubblica dell'Equatore, non comprendeva altrimenti il suo compito di padre. Egli affidava il suo figlio al direttore dei *Fratelli* dicendogli:

«Eccovi il mio figlio che ha sei anni: quello che desidero è che ne facciate un buon cristiano. La scienza e la virtù ne faranno un buon cittadino. Non lo risparmiate vi prego, e se merita una punizione non guardate in lui il figlio del presidente della Repubblica, ma un semplice scolaro che ha bisogno d'esser raddrizzato».

Genitori, date sopra tutto ai vostri figli l'esempio delle pratiche religiose: «Le lezioni giovano poco, se sono smentite dagli esempi» dice Fenelon.

Fatevi vedere in ginocchio a pregare mattina e sera; assidui alle funzioni della domenica, coraggiosi e osservanti della legge domenicale, fedeli ogni anno al precetto pasquale.

La condanna dell'assessore Pieraccini.

Telefonano da Firenze:

Dinanzi alla seconda Sezione del Tribunale si discusse il processo contro il prof. dottor Gaetano Pieraccini, assessore supplente del Comune di Firenze e deputato provinciale, una delle personalità più note del partito socialista, per i noti fatti che si verificarono dopo il Comizio anticlericale al Casermone del Carmine. Assisteva una folla enorme.

Dopo l'interrogatorio dei molti testimoni e dei militi della benemerita arma dei carabinieri fu pronunziata una stringente requisitoria dal P. M.

Il Tribunale emise sentenza con la quale il prof. Pieraccini è condannato a sette mesi per oltraggio e resistenza.

LEZIONE EVANGELICA

La piena di grazia.

Oggi non possiamo fare a meno di rivolgere il nostro pensiero o il nostro onore all'*Immacolata*, di cui ricorre la festa; e lo facciamo col Vangelo che si legge nella Messa di questa solennità.

E' quello che ci narra come « fu mandato da Dio l'angelo Gabriele in una città della Galilea nominata Nazaret, ad una vergine sposata ad un uomo della casa di Davide, il cui nome era Giuseppe, e il nome della vergine era Maria ».

Ma quello che oggi più di tutto deve attirare la nostra riflessione è il saluto dell'angelo.

« Ed entrato l'angelo da lei, disse: Dio ti salvi, o piena di grazia! il Signore è teco: tu sei la benedetta fra le donne. »

Si osservi che l'angelo non la chiama per nome, ma la appella invece *piena di grazia*, come se questo fosse per lei il nome più competente. E con questa sola parola voleva dire che non v'era dopo Dio creatura più adorna di grazia e di santità; nessuna più unita col divino amore a Dio quanto essa, dicendolo: *il Signore è teco*; nessuna ebbe così fedelmente corrisposto a questa pienezza di grazia dicendola *benedetta fra le donne*: *Piena di grazia* dunque sempre immacolata; *piena di grazia*, dunque perfetta in ogni cosa.

E questo è un saluto che le vien portato da un angelo dei più eccelsi, il quale esprime così a Lei il suo sentimento e il sentimento di tutti i suoi compagni del cielo, che la riconoscono con tanta riverenza ineffabilmente più eccelsa e più grande di loro, già preparata e disposta a divenir *Madre di Dio*, dignità ed altezza al tutto incommutabile. Ma quel che è più, è un saluto portatole da parte di Dio stesso, che in un impeto di amore le dimostra così la sua immensurabile divina predilezione.

Oh, con quanta devozione, con quanto entusiasmo noi le ripeteremo ogni giorno e più volte al giorno il saluto dell'angelo, il saluto di Dio dicendo l'*Ave Maria!* Si, Dio ti salvi, o *piena di grazia*.

Statistica d'emigrazione.
Cifre confortanti.

Dal Bollettino del Ministero d'Agricoltura risulta che emigrarono durante il primo semestre di quest'anno 452.238 persone, di cui 195.198 per l'Europa o le coste del Mediterraneo, e cioè 22.688 di più che nel primo semestre 1906 e 257.130 per i paesi transoceanici, cioè 28.973 di meno che nel primo semestre 1906.

Dalle provincie napoletane e siciliane l'emigrazione transoceanica fu di 239.524 persone, con una diminuzione di fronte al periodo corrispondente del 1906, di 29.504 persone.

Un ladro di.... treccie.

Si ha da Torino:

Una signorina di 14 anni, passava in via San Donato, diretta all'Istituto di San Zita. Essa aveva, secondo l'uso delle giovinette, gli abbondanti capelli raccolti in un'unica treccia, che le pendeva sulla schiena. Ad un certo punto le si avvicinò uno sconosciuto che delicatamente recise la treccia e con tanta sveltezza e precauzione che la signorina non se ne accorse se non quando alla scuola fu avvertita del furto sofferto.

I parenti hanno promesso un premio a chi scoprirà o aiuterà a scoprire l'autore della barbaresca impresa. Sui motivi del fatto nulla si sa.

VERSO LA BARBARIE!

A Crespellano nel Bolognese esisteva un *tribunale socialista*, il quale faceva strazio della giustizia; ma ora non esiste più perchè l'Arma dei Carabinieri, dopo reiterate denunzie, è riuscita a scuotere la colposa apatia della Procura del Re, ed i cattivi giudici extra legali sono stati messi in domo petri.

Intanto fra le carte sequestrate vengono in luce sentenze di ricatti, di boicottaggi, di multe e di altre odiose sopraffazioni, emanate da quella congrega di malfattori contro tutti coloro che si permettevano di vivere fuori del grembo della chiesuola socialista.

Per esempio, i militi della Benemerita da circa due mesi dovevano farsi la barba da loro, essendosi il barbiere del paese rifiutato di prestare i propri servizi agli odiati mantenitori dell'ordine. — I magistrati socialisti avevano imposto al *Figaro* tale ordine.

Ma la ridicola procedura dei *magistrati* non si ferma qui.

Il boicottaggio venne esteso anche al proprietario dello stabile ove esiste la caserma dei carabinieri, perchè, stando alle pretese dei *magistrati*, egli doveva dar loro lo sfratto!!

Altro caso. Il giorno 9 novembre scorso, le giovani Clelia e Gilda Berotti, figlie della servente dei carabiniere insieme a certa Miglioli Giuseppina, non potendo trovare da vivere in paese col proprio lavoro, decisero di allontanarsi da Crespellano per recarsi a Modena.

Mentre le suddette erano in cammino, vennero raggiunte dal noto leghista Giuseppe Franceschini, ora in gattabuia insieme agli altri, e costrette a ritornare in paese, volendo il feroce tribuno che le tre vittime dellr lega patissero la fame a Crespellano!

* * *

A proposito del tribunale di Crespellano — scrive l'*Avvenire* — veniamo assicurati che fra le carte sequestrate vi sarebbero documenti gravissimi e che getterebbero uno fosca luce su parecchi incendi scoppiati in quest'anno.

A Bologna si nota che senza l'atto energico dei carabinieri i quali si assunsero tutta la responsabilità della denunzia, nulla vi sarebbe oggi d'immutato nè a Crespellano nè altrove. Si nota poi che i molti altri tribunali socialisti della provincia hanno avuto il tempo di distruggere i documenti dei loro reati, dato il modo come si è proceduto.

A questo proposito si assicura che ad Anzola, terra famosa di ricatti socialisti, venne condannato a grave multa un povero diavolo perchè, chiamato a testimonio a Bologna in una causa, depose la verità.

Si è trovata pure la sentenza pel boicottaggio inflitto dal tribunale crespellanese ai muratori Luigi Padovani, Carlo Gazzotti, Massimiliano Armaroli e Arturo Cruni, condannati a tre mesi di ozio forzato (testuale) per avere lavorato presso proprietari boicottati.

Alla serie di tutti questi fatti documentati, che sarebbero ameni, se non fossero la prova di una prepotenza inaudita, se ne possono aggiungere altri, che rivestono un vero carattere teppistico, come questo, che si narra sui giornali locali: Una sera un tale, da un comune vicino si recò a prendere un sigaro da un tabaccaio, ignorando che questi fosse boicottato, indi se ne andò montando la sua bicicletta. A poco più di 200 metri di distanza stramazzò a terra col pericolo di rompersi l'osso del collo. Che cosa era accaduto? Che i boicottanti avevano tesa una funicella attraverso la strada, giuocandogli così il brutto tiro, solo perchè involontariamente aveva trasgredito l'ordine dei leghisti.

Ma è impossibile riassumere tutti gli episodii di barbarica tirannide, anzi di feroccia ultra-tigresca esercitata dai rossi.

Il martirio di quattordici naufraghi

Il *New York World* pubblica la storia del naufragio, avvenuto tempo fa, del vecchio e ormai quasi inservibile *Prussia*. Dopo un lungo viaggio, il *Prussia* venne sorpreso da una tempesta notturna furiosissima, sicchè lo scafo si spaccò e la nave prese a sommergersi. I sedici uomini che vi si trovavano, aggrappandosi disperatamente ai rottami, riuscirono a riparare sulla desolata scogliera di Staten Island, abitata da una falange di sorci scappati dalle navi naufragate in quei paraggi. Mancavano il cuoco di bordo e un marinaio; non rimasero quindi che quattordici, privi di tutto, sferzati dal freddo e resi quasi pazzi dalla disperazione.

Il comandante, dopo qualche ora, cominciò a dar segni di pazzia, e dopo due giorni spirò fra atroci spasimi. Gli altri presero a lavorare febbrilmente per ricostruire coi resti della nave una zattera, sulla quale il primo ufficiale Hunter si avventurò di nuovo fra le onde tempestose accompagnato da quattro uomini.

Dopo cinque giorni di sofferenze orribili torturati dalla fame, dalla sete, dal freddo acutissimo, quei cinque valorosi riuscirono ad avvicinarsi all'isola dell'Anno Nuovo, e furono finalmente raccolti da una nave argentina. Gli altri che erano rimasti nell'isola desolata nutrendosi di radici, dovettero aspettare fra terribili sofferenze ancora sei giorni prima di essere raccolti. Essi furono trovati semivivi; a uno dovettero amputare entrambi i piedi intirizziti dal freddo; un altro si era sfracellato cadendo in un burrone, mentre tentava di salire alla cima dello scoglio per far segnali di soccorso alle navi, che potevano passare all'orizzonte.

Un marchese sequestrato e ricattato.

A Napoli, ignoti malfattori, travestiti da guardie municipali, presero a fitto una profonda e solitaria grotta di un podere, in contrada Fontanelle. Ieri poi vi attrassero il marchese Cito di Torrenzo, noto gentiluomo ed appassionato antiquario, proponendogli di vedere un rudero prezioso che avrebbero venduto per poco. Appena giunto in fondo alla grotta, lo legarono e lo obbligarono a scrivere un biglietto con cui richiedeva alla moglie 9,500 lire da consegnarsi al latore.

Di fatti uno dei malfattori si presentò alla casa del marchese, in Via Sant'Anna di Palazzo, ma davanti alla signora si mostrò esitante ed un commesso dell'antiquario Canissa, che era presente, sospettò ad andò a chiamare gente. Il furfante allora, accortosene, saltò da un finestrino all'altezza del primo piano e fuggì inseguito da molta gente. Per la strada vi era una guardia municipale che sembrò non vedere quello che accadeva.

Ieri sera dietro le indicazioni del cocchiere che portò il marchese a Fontanelle, fu poi trovato il povero gentiluomo in fondo alla grotta, gelido, febbricitante. Si dice che il furfante latore del biglietto sia stato arrestato. Degli altri complici non se ne sa più nulla.

Il marchese Cito appartiene ad una delle più illustri famiglie napoletane, discendente dei Crociati, ed ha un cugino ciambellano a Corte.

La Casa degli Operai a Bruxelles.

Il cardinale Mercier, Arcivescovo di Malines e Primate del Belgio, ha solennemente inaugurata l'Esposizione organizzata alla Casa degli operai del Segretariato delle opere sociali di Bruxelles. Vi assisteva il Ministro di grazia e giustizia, Renkin.

Un acquedotto colossale

Vent'anni di lavoro - Costo d'un miliardo

Le autorità municipali di Londra nella prossima seduta dovranno trattare un progetto per fornimento d'acqua.

Si calcola che il Tamigi, il fiume Lea ed i pozzi artesiani o le sorgenti attualmente utilizzate possono dare un massimo di 281,000,000 galloni quotidiani di acqua, che basteranno soltanto alla popolazione di Londra quale sarà nel 1916. Per provvedere ad ogni successivo aumento della metropoli gli ingegneri propongono di costruire laghi e serbatoi in una località da scegliersi fra le montagne del paese di Galles distante circa 320 chilometri da Londra e trasportare l'acqua colà raccolta, ai serbatoi londinesi mediante una immensa tubazione sotterranea.

Così si spera di provvedere ai bisogni di Londra fino al 1960 nel quale tempo si calcola che la metropoli avrà 16,000,000 di abitanti. L'acquedotto viene preventivato per 975,000,000 e richiederà per la sua costruzione almeno venti anni di lavoro.

Filantropia... popolare.
Un povero che muore nell'ufficio comunale

L'*Azione* di Catania reca: « Oggi si presentava all'ufficio sanitario, in piazza Duomo un povero vecchio, che, dichiarandosi affetto di grave malattia incurabile, supplicava *quei signori* perchè lo ammettessero subito al civico ospedale. All'infelice non si diede ascolto. I suoi lamenti, le sue preghiere, le sue lagrime non commossero gli impiegati dell'ufficio. Della gravità del suo stato nessuno volle o seppe rendersi conto. Egli dovette ridiscendere esasperato quelle scale salite a fatica, e rimase nell'atrio, stremato di forze, abbattuto, giacente a terra, senza moto. Così agonizzò, così morì, morì dopo mezz'ora, a piedi dell'ufficio sanitario, senza soccorso, come un cane rognoso e puzzolente. Commenti? »

Che la città di Catania fosse fuori legge è risaputo da un pezzo, ma che ai socialisti appollaiati in quel municipio debba esser lecito lasciar morire gli indigenti veramente come cani rognosi, questo va oltre la misura.

Un atto eroico.

I giornali del Messico riferiscono un esempio di generoso sacrificio che merita di essere segnalato.

Nella Stazione di Nacosari si incendiò improvvisamente un treno merci, e nessun mezzo valeva a estinguere l'incendio.

Il macchinista, un tale Garcia, sapeva che v'erano nel treno due vagoni carichi di dinamite. Non potendosi staccare dal resto del treno, Garcia gridò agli impiegati che si allontanassero, e a tutto vapore spinse avanti il treno ardente per salvare la città dallo scoppio della dinamite.

Questa esplose pur troppo pochi minuti dopo davanti a una casa cantoniera dove c'erano dodici persone. La locomotiva col suo macchinista, i vagoni, la casa, le dodici persone e un americano che passeggiava lì vicino, furono ridotti in atomi.

Nel suolo si formò un'enorme fossa profonda otto metri. Non si potè trovare neppure un brandello del corpo dell'eroico macchinista per dargli onorata sepoltura.

La città di Nacosari gli edificherà un monumento.

I NOSTRI FANCIULLI.

A sette anni i nostri fanciulli sanno già leggere, scrivere e disegnare. Leggono libri immorali, scrivono parole ingiuriose, e infiorano i muri di disegni come se già avessero nozioni dell'anatomia del corpo umano. Più grandetti i fanciulli scappano nella strada. Si divertono co' loro coetanei, e che bei aggettivi sanno applicare al nome di Dio, di Gesù, degli Angeli, degli Arcangeli e di tutta la milizia celeste! I fanciulli d'una volta, se avevano un soldo comperavano una caramella. I fanciulli d'oggi comprano delle sigarette e se ne vanno tronfi e pettoruti per la strada, buttando per aria il fumo e ammiccando con gli occhi. Una volta si sentiva timore per le azioni che affligevano parenti, amici, oggi i fanciulli non credono a nulla, bestemmiano, fumano, si ridono di tutto. I fanciulli non ci sono più. Ci sono dei vecchi innanzi tempo. Ci sono degli esseri che hanno provato tutti disinganni quando non dovrebbero avere gustato che illusioni. Torniamo a tutto vapore indietro. Curiamo che la razza dei fanciulli non si estingua. Ricordiamoci che il fanciullo è la speranza della famiglia e della società, della patria che si perpetua, dell'umanità che si rinnovella nel suo fiore».

Son parole de *la Camicia Rossa* organo dei reduci, e non le si dirà quindi... clericali.

L'UNIONE ELETTORALE.

Roma, 9. — L'« Unione Elettorale » dirama una circolare alle associazioni aderenti invitandole a far premura presso i rispettivi deputati onde sottopongano al ministro Rava, a proposito del nuovo Regolamento escludente l'insegnamento religioso:

1.o l'arbitrio che egli commette eludendo la legge;

2.o la grave responsabilità che assume di fronte alla coscienza del popolo, cui toglie un diritto acquisito;

3.o che l'opera sua oltre a sottostar al controllo del Parlamento nazionale, può essere oggetto di ricorso al Consiglio di Stato.

Di quà e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Pel Consiglio provinciale.

Elettori cattolici, il candidato pel Consiglio Provinciale è l'avvocato Giovanni Battista Fogna, portato dai moderati. Per lui dunque sia il vostro voto. Non lasciatevi ingannare da chi si sia. Ricordando le belle vittorie riportate nelle ultime elezioni, preparatevi a guadagnare anche questa. Sempre avanti!

MAIANO.

Per le elezioni di domenica.

Domenica si avranno le elezioni amministrative. E i lettori conoscono già quale lista devono votare se pur vogliono salvare il Comune. L'attuale amministrazione ha pubblicato un bilancio, che è disastroso. Lo confessa essa stessa scrivendo:

« Per sopperirvi, è assolutamente necessario che, le tasse di famiglia e di esercizio, rendano un provento doppio dell'attuale e che il Comune contragga un mutuo di L. 10.000 con la Cassa di Risparmio di Udine da estinguersi in un quinquennio, coll'annualità fissa di Lire 2263.07 (già compresa nelle suddette spese). Finanziariamente il Comune non potrebbe trovarsi peggio. »

Il nostro Comune non potrebbe trovarsi peggio, dunque. E' grazie dell'avviso. Se gli elettori quindi vogliono evitare *un doppio* di tasse, se vogliono togliere il Comune da una disastrosa situazione, devono votare contro l'attuale amministrazione. Elettori, fate il vostro dovere!

Alcuni maianesi.

MOGGIO UDINESE.

Il rincaro del latte.

Col 1 corr. anche qui i produttori di latte hanno alzato il prezzo del medesimo da cent. 20 a 24 il litro. Il provvedimento non suscitato nè dimostrazioni nè proteste importanti poichè omai i benpensanti eran pienamente persuasi, che questo rialzo si imponeva; visti e considerati i prezzi enormi del burro e formaggio.

Guardia campestre.

E' aperto sino al 10 and. il concorso per una guardia campestre comunale di nuova istituzione. Saranno preferiti coloro che hanno fatto il servizio militare e che abitano nel comune. La paga è di L. 750.

Nuova strada.

Con felice iniziativa il municipio ha fatto aprire una nuova strada in *Norz*, cioè dal ponte della Salute fin là del *Noto*. Il lavoro era lungamente reclamato dall'accresciuto transito e dal palazzo delle scuole che vi campeggia lì innanzi.

Scuola serale.

Sembra che parallelle alla scuola d'arti e mestieri (che ora conta ben 70 alunni) si aprirà nelle ore serali una scuola a favore degli adulti che non hanno compiuto regolarmente le elementari. Iniziatrice come sempre, la Società op. cattolica; insegnante il direttore didattico Riccardo Della Nave.

Divertimenti.

E' da anni che non vengono nè compagnie drammatiche, nè marionette. Finalmente ci sarà il cinematografo: una novità assoluta pel paese. Nella speranza che le rappresentazioni oltrechè interessanti e dilettevoli, siano pienamente morali, auguro all'impresario buoni affari.

BUIA.

Giornata di propaganda.

Dietro invito della nostra benemerita Società Cattolica di Mutuo Soccorso, fu qui domenica il dott. Blavaschi, il quale, dopo i vesperi, nella sala sociale, alla presenza di numeroso uditorio parlò per più di un'ora ascoltatissimo.

Esordì portando il saluto ai cattolici Buiesi e ricordando felicemente che l'anno scorso, appena venuto in Friuli per la propaganda, fu in questa sala che tenne la sua prima conferenza.

Indi passò a trattare vari argomenti di vitale interesse intrecciando nel discorso vari esempi. Con logica serrata e convincente descrisse i danni che l'operaio riceve dalla poca istruzione.

Portò in campo le sagge leggi emanate in Germania a merito di quei cattolici che seppero formare un Centro, a cui anche Bismark piegò il capo.

Con argomenti vivi trattò della necessità dell'istruzione, massime al giorno d'oggi. Accennò della necessità di appoggiare la buona stampa. Poi spiegò il programma della Unione Popolare Cattolica, delle sue pubblicazioni, la necessità di farla conoscere agli amici, di raccogliere iscrizioni alla medesima.

In fine fece conoscere l'opera del Segretariato del Popolo, il suo sviluppo, i vantaggi che ricevono gli operai iscrivendosi al medesimo. Ci lesse poi una pagina dell'almanacco dell'emigrante (di cui distribuì 50 copie), e terminò questa sua indimenticabile conferenza con le parole di Garcia Moreno: « Libertà per tutti, fuorchè per i malfattori; Dio non muore ».

ARTEGNA.

Conferenza agraria.

Dietro invito del sig. Sindaco di qui fu domenica tra noi un incaricato dalla Federazione agraria di Udine a tenere una conferenza sulla diapsis pentagona, che è un vero flagello in questo paese. Il conferenziere parlò a un numeroso pubblico accorso ad apprendere il modo di porre un argine al flagello invadente.

La conferenza, come era naturale riuscì pratica, ma..... in teoria dirò così. Poichè usciti dalla conferenza i nostri contadini si guardavano l'un l'altro come per domandarsi: E adesso dobbiamo fare noi quella tale facenda ai gelsi per arrestare la terribile malattia che li uccide?... Ma!! E non sarebbe, meglio osservava taluno, che si formasse una piccola squadra la quale sotto la direzione di chi sa fare le cose per bene si incaricasse di purgare i gelsi infetti dalla diapsis? La cosa pare più pratica anche a me, e potrà condurre certamente a buon fine. Ad ogni modo importa moltissimo darsi le mani attorno, e in un modo o nell'altro seguire i suggerimenti del conferenziere. Se si pensa che la stagione dei bozzoli costituisce qui la Germania delle donne, come si dice da noi, non si deve porre tempo in mezzo e provvedere subito.

Il tempo urge e quello che si può fare oggi domani forse è inutile. Dunque guerra alla diapsis pentagona.

MARTIGNACCO.

Seduta consigliare.

Il Consiglio comunale di Martignacco nella seduta che ha avuto luogo giovedì otto, ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Approvò a voti unanimi il bilancio preventivo 1908 (in seconda lettura) per le spese facoltative.
2. Votò unanime le spese per i restauri alla casa canonica di Faugnacco (in seconda lettura).
3. Votò la proposta della Giunta di un sussidio di L. 5000 ai danneggiati del terremoto e dell'inondazione. Il Consiglio tutto poi approvò la proposta del cons. co. cav. Giuliano di Caporiacco di mandare questo sussidio al Comitato Trentino il quale sotto la presidenza dell'ing. Radà si incarica di distribuire equamente i sussidi ricevuti.
4. Dopo la lettura e dopo le volute spiegazioni approvò la riforma al capitolato per la condotta medico-chirurgica.
5. Approvò quindi in fine il progetto presentato dalla Giunta sull'espropriazione del fondo per l'edificio scolastico di Ceresetto e Torreano.

SUTRIO.

Il novello parroco.

Dopo un anno e quattro mesi di vacanza la Chiesa di Sutrio riacquista il Pastore, nella persona di Don Ettore Fanna. Questo giovane sacerdote ha saputo in meno di cinque mesi attirarsi le simpatie dell'intera popolazione, così che su dieci votanti otto ne ebbe favorevoli. Auguriamo al novello pastore un lungo e splendido apostolato fra il nostro popolo.

RAVASCLETTO.

Gravissima disgrazia.

Martedì a Ravascletto — Val calda — in fondo ad un burrone fu trovato sfracellato il contadino Del Bon Pietro, sessantenne, da Paluzza. Si ritiene che il Del Bon, rincasando di notte, forse per il vino bevuto o per una fatale disgrazia abbia smarrito la retta via precipitando nel burrone da un'altezza di ben sei metri.

CAPORIACCO.

Audacia imprudente!

L'altra sera qui avvenne un fatto gravissimo per le conseguenze che avrebbe potuto avere. In un'osteria del paese si trovava certo Burba Antonio, diciannovenne e reduce dall'estero. Credendo di fare una spavalderia tirò fuori una rivoltella calibro 7 e mostrandola ai presenti sparò in alto. Ma la palla rimbalzando dalla trave andò a colpire un ragazzetto presente, certo Bearzi Guglielmo, non ancora undicenne. Gli penetrò nell'epigastro producendo una ferita grave, curata tosto dal dottore del luogo chiamato d'urgenza.

A questo fatto fu uno scoppio d'indignazione generale contro il Burba tra i presenti; il feritore voleva andare a casa, ma i suoi compagni lo trattennero a viva forza nell'osteria, finchè arrivarono i carabinieri di S. Daniele che del fatto erano già stati avvertiti.

Essi arrestarono il Burba e lo condussero alle carceri mandamentali.

Sarebbe bene che finalmente si provvedesse a questo succedersi di fatti luttuosi con epiloghi più o meno gravi e più o meno fatali, ma sempre dovuti ad imprudenza.

ATTIMIS.

Sagra.

Domenica qui ci fu la tradizionale e caratteristica sagra di S. Andrea Ap. Una vera sagrona, con gran concorso di gente dai paesi circonvicini e massime dalla montagna. Alla Messa solenne i bravi e studiosi cantori di Attimis eseguirono ottimamente una Messa in canto figurato. Con parola piana, franca ed animata il M. R. Cappellano di Clap D. G. B. Zavagni tessè il panegirico del Santo.

Ma il caratteristico che ci presenta ogni anno la sagra di S. Andrea Ap. di Attimis si è il numero stragrande di baracche, baracchette e baracconi, che occupano tutta la piazza e buona parte della via principale del paese. Si tratta per lo meno di una quarantina di quei negozi ambulanti, di botteghe di panni, di ferramenta, di frutta, e orologerie, e librerie, e bazar, e offellerie, e tiri a segno e vattelapesca. Quest'anno non vi mancò la cavallerizza, e neppur la megera, che gettava le carte strologando i gonzi.

Una cosa poi è specialmente da notarsi e biasimarsi insieme; e si è l'assalto, che dava ai passanti una turba di segnati più o meno bisognosi, talchè Attimis sembrava ieri una società di veterani, o una clinica. Uno poi, più petulante degli altri, con certi occhi da ispirato, tenendo tra le mani un gran coronone, e biascicando preghiere, domandava la carità esponendo all'aria per destar compassione una sua gamba quasi del tutto denudata e così malconcia e stecchita, che destava ribrezzo. E non vi sembra che l'autorità dovrebbe proibire queste sconcezze?

Non occorre parlar poi delle due feste da ballo e delle sbornie che han coronato la festa e si son ripetute anche oggi.

Morte improvvisa.

Certo Antonio Copizza noto oste di qui, sabato 30 Novembre, giorno in cui ad Attimis si fa la sagra di S. Andrea Ap., si avviava verso le 10 alla Chiesa, per assistere alla Messa solenne. Strada facendo si accorse d'aver dimenticato a casa un non so che, onde ritornò indietro e salì in camera. Ma qui appunto l'aspettava la morte. I sottostanti difatti udirono improvvisamente un tonfo, salirono frettolosamente in camera e videro l'infelice riversato sopra una una sedia, privo di sensi, cogli occhi chiusi e colla bava alla bocca. Provarono a scuoterlo, si mandò pel medico, gli furono prodigate le cure che il momento richiedeva, ma tutto questo a nulla giovò. Il povero Antonio non aprì più gli occhi, nè articolò più parola, ed in questo penoso stato durò due giorni, finchè lunedì verso le 21 rese l'anima a Dio. Aveva 70 anni.

Oggi gli vennero fatti solenni funerali, a cui presero parte numerosi amici e conoscenti. Vogliamo sperare che la morte lo abbia trovato preparato per presentarsi così inaspettatamente al giudizio di Dio.

CIVIDALE.

Ai danneggiati dalla fillossera.

A norma degli interessati ricordiamo come secondo il tenore della legge 2 maggio 1907 N. 221 e regolamento relativo 15 settembre 1907 approvato con R. D. n. 721 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del giorno 9 novembre u. s. si accorda una moderazione d'imposta ai danneggiati dalla fillossera che abbiano perduto almeno la metà del prodotto per sostituzione di viti a quelle danneggiate o distrutte dalla fillossera dopo il 1 gennaio 1905, ma prima della pubblicazione dello stesso regolamento.

Le relative domande con tutti gli estremi catastali dovranno presentarsi all'agente delle imposte in Cividale sino a tutto il 24 febbraio 1908.

GEMONA.

Ladri di cassette.

Mercoledì il cappellano del Cimitero Rev. Don Luigi Venturini, entrato in chiesa assieme al nonzolo e come di consueto postosi in ginocchioni nel primo banco per recitare le preghiera d'uso, s'accorse che la cassetta delle elemosine era stata svaligiata. Alzatone il coperchio trovò ancora in un angolo delle monete per L. 2 o centesimi che il ladro od i ladri avevano lasciati, forse perchè stati disturbati nella loro operazione.

La precisa epoca del fatto non si potè precisare perchè la chiesuola rimane aperta tutto il giorno e poi la cassetta era stata rimessa abbastanza bene a posto. Del fatto se ne occupa la benemerita.

RIGOLATO.

Bambino ustionato.

Verso le ore 21.30 di ieri in Condaria il bambino duenne, Pio Puschiassis di Giobatta, appressatosi di troppo al focolare venne investito dalle fiamme alle vesti, ed ebbe a riportare ustioni di secondo grado; accorse il medico ma il povero piccino poco dopo spirò. Il piccolo Pio si credeva affetto anche da grave catarro intestinale.

FAULIS.

Gramaglie.

Ritorno commosso dal Cimitero. Tutto il popolo di Faulis accompagnò lagrimando al sepolcro Maria Dorbolò vedova Sioda, madre al nostro benemerito Cappellano.

Fu donna di antica fede e maschie virtù; di quelle che lasciano un vuoto largamente e intensamente sentito, e, purtroppo, difficilmente rimpiazzabile dalla troppo leggera e superficiale generazione presente.

Faulis, che sì bene la conobbe, oggi unanimemente la rimpiange, e si unisce al dolore del figlio don Tita provato sì amaramente dalla sventura.

Questa compartecipazione di un intero paese sia di conforto al nostro caro Cappellano, e così pure la sicurezza che la madre sua continui dal Cielo ad essergli vigile scorta, e lo benedica.

Cronaca cittadina

La conferenza di don Ostuzzi.

Domenica alle ore 16 1/2, com'era preannunciato, avanti al solito pubblico della chiesa di S. Antonio, don Attilio Ostuzzi disse la conferenza *Istruzione laica*.

Non è facile riassumere la succosa e stringente argomentazione dell'oratore.

Istituì una specie di contradditorio cogli avversarii, facendo ad una ad una tutte le obbiezioni, citando fatti e dati precisi, ed il pensiero dei più grandi conoscitori del cuore umano e dei più illustri pedagogici, come il Manzoni ed il De Sanctis.

Ebbe parole di fuoco contro la turlupinatura dei cosidetti popolari che saliti al potere calpestano la volontà popolare. E suffragò con molti esempii, fra i quali quello del Comune di Udine che fa impartire nelle scuole un insegnamento... non religioso in luogo del religioso chiesto dalla quasi totalità dei cittadini.

Con molti dati di fatto illustrò nell'ultima parte la campagna internazionale contro la scuola cristiana, specie in Italia.

Alla fine venne prolungatamente applaudito.

Una fitta rete di falsificatori di cambiali.

Ricorderanno i lettori di una cambiale falsa scontata alla nostra Banca Commerciale per un individuo da Magredis, il quale aveva falsificato le firme degli avallanti. Ora altre numerose cambiali con firme false si venne poi a sapere che furono scontate nello stesso modo ad altri individui pure di Magredis con firme avallanti di ricchi possidenti di Faedis.

Ora mediante le solerti e attive indagini del delegato di Cividale, signor Brigola, si venne a scoprire una fitta rete di questi falsari e si identificarono i seguenti sei individui tutti da Magredis (Povoletto) i quali furono arrestati e condotti provvisoriamente alle carceri di Cividale.

Peressutti Giuseppe di Dom. d'anni 32, Calligaris Giuseppe fu Michelangelo di anni 25.

Facile Lodovico di Paolo d'anni 27.

Clocchiatti G. B. di Giov. d'anni 32.

Calligaris Luigi fu Michelangelo d'anni 27 e Vidoni Ciro di Giovanni d'anni 23.

Si perquisirono inoltre minutamente le case dei suddetti individui e si trovarono varie cambiali scontate e da scontarsi per il valore complessivo di oltre 2000 lire.

Il delegato non era ancora arrivato colla suddetta allegra comitiva a Cividale, quando per la strada s'incontrò con certo Giuliano Della Negra, da Ronchis (Faedis), e ne ordinò l'immediato arresto essendo pur lui, a quanto pare, della combricola.

Per l'istruzione religiosa

Un'ottima idea dell'Unione Popolare

Si ha da Firenze che l'Ufficio Cent. della Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia nell'intento di rendere più agevole e più concorde il plebiscito degli Italiani contro la manovra della Minerva per la soppressione dell'istruzione religiosa nelle scuole elementari, rinnovando quanto già fu fatto contro il progetto di legge sul Divorzio, ha preparato e tiene a disposizione di quanti lo desiderano un *modulo a stampa*, a cui si potranno unire le firme di *tutti i maggiorenni*, per essere poi trasmesso ai rispettivi centri diocesani e da questi per il tramite dell'Ufficio Centrale all'on. Ministro della P. I. Sia di questo referendum la risposta degna all'audacia del blocco massonico-socialista che a Milano decise di contrapporre alla nostra una sottoscrizione di dissidenti. Al lavoro!

Il Circolo Democratico - Cristiano.

Domenica nel pomer. nella sala superiore del *Crociato* ci fu l'assemblea del nuovo *Circolo Democratico Cristiano*. Aprì la seduta con nobili parole il Presidente Don Attilio Ostuzzi e sui vari argomenti dell'ordine del giorno si discusse amplamente dai presenti. Si votò ad unanimità il seguente ordine del giorno contro la minacciata esclusione nel nuovo regolamento scolastico dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

«Constatata, in giornali ministeriali e nella motivazione di una recente decisione della IV.a Sezione del Consiglio di Stato, la minaccia dell'esclusione dell'insegnamento religioso dalle scuole, nel Regolamento scolastico che sta elaborandosi: esclusione che:

a) nelle segrete e talora palesate intenzioni dei suoi accerrimi fautori e in pratica (dolorose esperienze ce l'assicurano) rende la scuola atea, anticristiana e spesso sovversiva;

b) offende la grande maggioranza nazionale in ciò che ha di più sacro, con vergognosa dedizione alla minoranza massonico sovversiva, simile a quella perpetrata nel nuovo regolamento militare nel quale si avvilisce la missione costituzionale del Trono;

c) scalza le basi della civiltà e dell'amor patrio.

Riaffermati i suoi sentimenti patriottici e cristiani, il Circolo Democratico-cristiano di Udine riunito in Assemblea

Delibera

1. Di interessare l'on. Deputato del Collegio, affinchè, coll'autorità che gli proviene dal mandato rappresentativo, tuteli gli interessi dei suoi rappresentati, adoperandosi per quanto può ad impedire questo nuovo vilipendio della volontà nazionale;
2. Di protestare vivamente presso i Ministeri dell'Interno, dell'Istruzione Pubblica e presso il Consiglio di Stato contro la minacciata offesa alla libertà.
3. D'aderire all'invito dell'Unione Popolare, procurandosi da essa moduli per la sottoscrizione plebiscitaria pro insegnamento religioso, e di interessare il Comitato cittadino, la Mutuo soccorso cattolica, il Circolo di S. Ermacola e Fortunato, ad associarsi nell'impresa.
4. Di plaudire all'azione spiegata dalla Direzione Generale della Gioventù Cattolica Italiana, e dalle Unioni Popolare, Economico-sociale ed Elettorale, inviando loro copia dei deliberati, la cui attuazione affida al Consiglio Direttivo.
5. Di promuovere azione analoga presso le società giovanili della Diocesi.

Si deliberò che copia conforme del prefato ordine del giorno venga pure spedita al Ministero dell'Interno ed al Minis. della P. I.

L'epilogo del crak bancario di Gemona.

Due sensazionali arresti.

L'arresto del notaio Pasquali.

L'autorità, in mano alla quale si era affidato tutto il voluminoso ed intricato incartamento di una aregolatissima contabilità, procedendo nell'esame dei registri che presentavano una situazione disastrosa, venne alla determinazione di arrestare uno dei soci accomandatari del Banco.

E mentre infatti il dott. Federico Pasquali si trovava lunedì a conferire col suo difensore, avv. Casasola comm. Vincenzo, vi entrarono dentro il vice-commissario dott. Contin con la guardia scelta Fortunati. Si intuì tosto il perchè di quella visita inaspettata e il dott. Pasquali trasalì ad un tratto, riavendosi peraltro tosto.

Il vice-commissario disse come contro di lui fosse stato spiccato mandato d'arresto e che quindi invitava il Pasquali a seguirlo.

Questi accondiscese e recatosi colla scorta della guardia scelta Fortunati nella sala da ricevere per staccare il suo *paletot* che ivi avea deposto, uscì dopo aver scambiato brevi parole di commiato col suo difensore.

Venne quindi condotto in carcere ove chiese una stanza a pagamento e redasse un breve biglietto per l'avv. Casasola, con cui lo pregava a volergli mandare alcune coperte e a provvedergli il cibo dal di fuori.

La notizia dell'arresto sparsasi fulminea in città suscitò enorme impressione.

L'arresto di Cozzi.

Poco dopo dell'arresto del dott. Pasquali quegli stessi che avevano eseguito il primo doloroso mandato, col treno che da Udine alle 3.35 parte per Pontebba, si recarono a Gemona. Dapprima si recarono alla locale caserma dei carabinieri ove conferirono col maresciallo locale.

Intanto incominciava a imbrunire e per Gemona correvano le voci dell'arresto del dott. Pasquali suscitando grande impressione. Più tardi il vice-commissario e la guardia scelta Fortunati col maresciallo si recarono nella casa del rag. Cozzi, dove bussarono perchè fosse loro aperto. Comparve sulla porta lo stesso ragioniere; ci fu un momento di silenzio penoso; quindi il vice-commissario estrasse il mandato di arresto e lo porse al Cozzi che lo lesse tutto tremante. Accompagnato dalla guardia, si recò a comunicare la triste notizia alla moglie, la quale scoppiò in un pianto convulso e dirotto. La scena che ne seguì è impossibile descrivere.

I figlioletti, presaghi dell'immane sventura, si aggrappavano alle vesti del padre che piangeva pure e respingeva con paterna violenza quelle tenere creaturine. Gli stessi pubblici funzionari erano commossi e cercarono di porre tosto fine alla scena pietosa e drammatica; il Cozzi venne condotto in caserma e quivi messo in una stanza appartata, piantonata dalla guardia Fortunati.

Pochi di Gemona s'accorsero dell'avvenuto arresto, perchè i due funzionari erano vestiti in borghese. Col successivo treno il V. Commissario il ragioniere e la guardia scelta Fortunati vennero a Udine dove li attendeva il Commissario delegato Levi.

Montarono tutti quattro su di una carrozza, e con questa si recarono alle carceri. Quivi il Cozzi chiese una stanza a pagamento, ma l'ora era troppo tarda e dovette accomodarsi in una stanza comune.

La causa di questi arresti

Per procedere a questi arresti devono essere accorsi nuovi e ben gravi elementi dalla situazione del banco. Fino a domenica sera infatti non erano emanati mandati di cattura e forse non si pensava nemmeno di emanarne, almeno di così sensazionali. Fu ieri a mezzo giorno che il giudice istruttore avv. Contin li emanò; e il Procuratore del Re in tutta fretta ne ordinò la esecuzione.

L'assemblea dei creditori.

Ebbe luogo giovedì, e riuscì numerosissima. Vennero eletti:

Direttore della Banca d'Italia, Direttore della Banca d'Udine, Lino de Marchi di Tolmezzo, Liberale Celotti di Gemona e Franz di Moggio.

Il giorno 15 corr. è fissato per la verifica dei crediti.

IMPORTANTISSIMO.

EMIGRANTI E LAVORATORI!

Per opera del Segretariato del popolo di Udine uscirono testè alla luce due opuscoletti che speriamo debbano trovare buona accoglienza per parte del R. R. Clero non che per parte delle nostre popolazioni.

Il criterio che ci ha diretti nella compilazione di queste pagine fu unicamente quello di far del bene ai numerosi emigranti non che ai lavoratori offrendo loro due libricini che oltre all'essere utilissimi fossero anche popolari e per lo stile e per il prezzo d'acquisto.

Quanto al prezzo crediamo certo di aver ottenuto lo scopo mettendoli in vendita a soli centesimi 10 la copia; quanto al resto ci rimettiamo al giudizio ed alla benevolenza de' nostri lettori. Ma vediamo senza altro quale sia il loro contenuto.

* * *

I nostri vecchi amici già conoscono da un pezzo la piccola guida dell' Emigrante che in una sessantina di pagine racchiude tutti quei consigli, tutte quelle istruzioni che un emigrante serio deve conoscere prima di partire per l'estero, a meno che si voglia esporre a mille peripezie e ad ancora più amare disillusioni.

Questo è appunto ciò che si propone «*L'Amico dell'Emigrante*», il quale, dopo aver riportato il calendario per il 1908, dopo aver detto cosa sia e cosa faccia il Segretariato del Popolo in favore degli emigranti, si domanda quando debba partire e cosa debba fare un operaio prima di emigrare; parla in seguito delle riduzioni ferroviarie in patria e all'estero, dei Consoli, dei R. Addetti, spiegando minutamente quali siano le loro competenze e in quali casi l'operaio possa e debba rivolgersi a loro.

Se tutto questo riesce utilissimo agli emigranti, altrettanto utile e necessario lo saranno pure le indicazioni sulla residenza all'estero, sulle assicurazioni contro le malattie, contro gli infortuni sul lavoro, cose queste che pur troppo, se non s'ignorano affatto, per lo meno non se ne conoscono i particolari.

Infine, per unire l'utile all'ameno, seguono varii esempi istruttivi, chiudendo l'opuscoletto con una lista generale dei R. Consolati all'estero e coll'indirizzo dei singoli Segretariati dell' Opera di Assistenza nella Svizzera, Francia e Germania.

* * *

Oltre agli emigranti quest'anno abbiamo provveduto anche agli operai ed agli agricoltori, pubblicando, cioè *L'amico dei Lavoratori* che ameremmo vedere nelle mani di tutti i nostri amici perchè mostrerà loro il modo di migliorare le proprie condizioni senza bisogno di ricorrere alla violenza o ad altri espedienti che finiscono spesso per rovinare il povero operaio anzi che aiutarlo a risorgere moralmente ed economicamente.

Come l'*Amico degli emigranti* così anche quello *dei Lavoratori* s'apre coll'*Almanacco* del 1908 per entrare tosto a parlare del Segretariato del Popolo in rapporto alla nuova *Sezione per i non emigranti*, ai suoi vantaggi, al suo scopo altamente sociale e cristiano.

Dappresso passa in rivista la legislazione operaia in Italia concernente il lavoro dei fanciulli, il lavoro delle donne, gl'infortuni sul lavoro, l'Ufficio del lavoro, l'emigrazione, il lavoro notturno, le case popolari, i collegi dei probiviri e il riposo festivo; si ferma poi a lungo sulla organizzazione generale, insistendo quindi in modo particolare sulle casse rurali, sulle casse operaie, sulle società di mutuo soccorso, cassa nazionale di previdenza, cooperativa di consumo, circolo agricolo, società di mutua assicurazione del bestiame bovino e latterie sociali; da ultimo si chiude con vari fatti tolti alla vita pratica.

Basta dunque appena riflettere per convincersi dell' importanza di questi due opuscoletti, piccoli di mole sì, ma tanto più utili ai nostri contadini, operai ed emigranti. Cogliamo infine l'occasione per ringraziare tutti i nostri ottimi amici e in modo particolare il RR. clero per l'appoggio dato al Segretariato del popolo raccomandando vivamente l'iscrizione per parte degli emigranti nonchè dei lavoratori per così godere di tutti quei vantaggi, o sono molti e non indifferenti, che il Segretariato del popolo assicura ai suoi aderenti.

Le adesioni si fanno presso l'ufficio del Segretariato del popolo in Udine (Vicolo di Prampero, 4) e sono di centesimi 25 ogni anno; i due opuscoli si vendono presso lo stesso ufficio a cent. 10 la copia, più le spese postali.

LA PRESIDENZA.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ett. 685 di granoturco, 55 di cinquantino e 65 di sorgorosso.

Giovedì. — Furono misurati ett. 1115 di granoturco, 100 di cinq. e 50 di sorgoros.

Sabato ett. 800 di granoturco, 100 di cinq., 30 di frumento e 54 di sorgorosso.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da L.	10.— a 12.20
Cinquantino	da »	8.50 a 10.—
Segala	da »	13.30 a 13.70
Sorgorosso	da »	6.00 a 7.25
		al quintale
Frumento	da »	22.50 a 24.—
Avena	da »	21.50 a 22.50
Farina di frumento da pane bianco	»	30.— a 33.—
Farina di frumento da pane scuro	»	30.50 a 33.25
Farina di granoturco depurata	»	17.50 a 20.50
Farina di granoturco macinafatto	»	16.— a 17.50
Crusca di frumento	»	15.— a 15.50

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

La Libreria Raimondo Zorzi

La Libreria Raimondo Zorzi si è stabilita di nuovo in Via Daniele Manin (ex San Bartolomio) N. 10, quasi nel sito di prima in locale grandioso, messo del tutto a nuovo e fornito di quanto può occorrere ai M. M. R. R. Sacerdoti, Fabbricerie e Confraternite e con copioso assortimento di oggetti di cancelleria.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

DOGNA

Si vendono, tanto assieme come divisi pezzi di terreno con due case in buon ordine, l'una per l'abitazione e l'altra adatta per pubblico esercizio, — Anche si dà in affitto tutto unito od a pezzi.

Per schiarimenti rivolgersi a Martina Leonardo, detto Chiuso — dal 29 dicembre anno corrente al 10 Gennaio 1908 in Dogna.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 — UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno

dalle ore 16 alle 19.

FERRO-CHINA BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Ill. D.r A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: "Ho "vendo somministrato in parecchie occasioni ai "miei infermi il "FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito "vantaggiosi risultati".

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigere la marca «*Sorgente Angelica*»
F. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite
per malati poveri

TELEFONO N. 317

Lactina Svizzera Panchaud

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte.

Esclusiva depositaria pel Veneto la

Ditta L. NIDASIO
di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona

Telefono 108 — Famiglia 280

FONDERIA IN GHISA

Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque dotti, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto

PREZZI DISCRETISSIMI